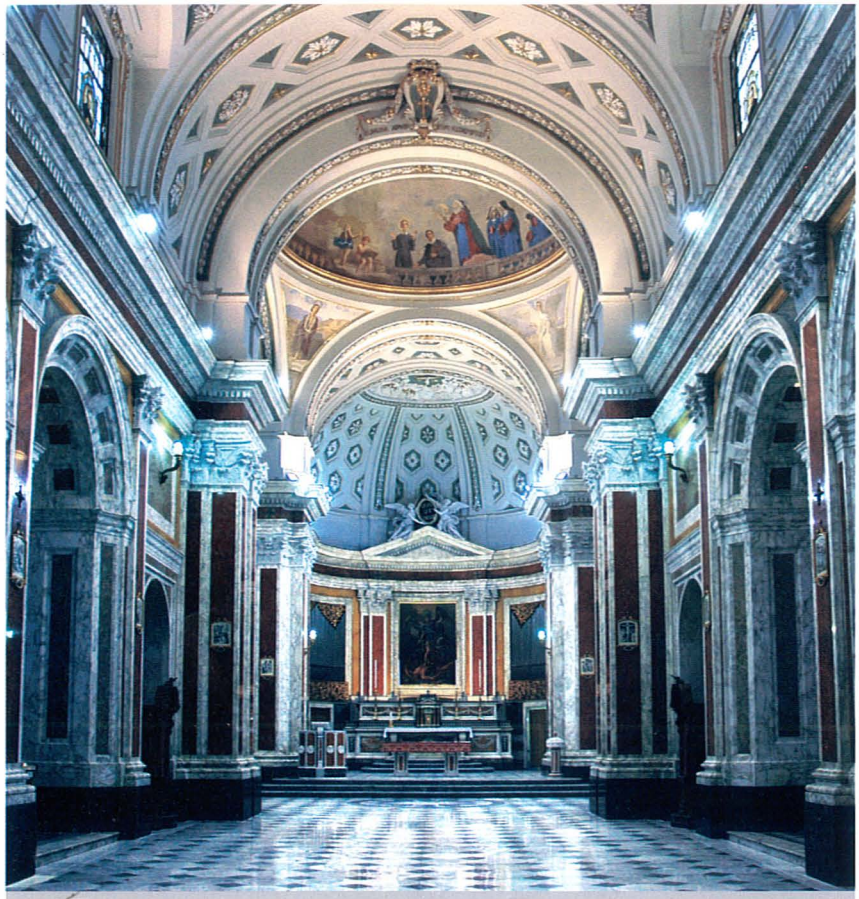
S. ALFONSO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA *S. ALFONSO M. DE LIGUORI* IN PAGANI (SA)

Sant'Alfonso – Periodico Bimestrale – Anno XXIV – 2010 Spedizione in abb. Post.- art. 2, comma 20, lettera C, legge n. 662/1996 – Filiale di Salerno

1-2



BASILICA S. ALFONSO

MISSIONARI REDENTORISTI

P.zza S. Alfonso, 1 - 84016 PAGANI (SA)

Tel. 081 91 60 54

Orari di apertura

BASILICA

6,30 – 12,00; 16,00 – 20,00

MUSEO – PINACOTECA

9,00 – 12,30; 16,00 – 19,30

BIBLIOTECA - ARCHIVIO

9,00 – 13,00; 16,00 – 18,00

ORARIO SS. MESSE

Feriale: 7,00; **8,30; 18,00 (ora solare), 19,00** (ora legale)

Festivo: 7,00; 8,30; 10,00; 11,30; 12,45 18,00 (ora solare), 19,00 (ora legale)

Festivo Luglio – Agosto: 7,00; 8,30; 10,00; 11,30; 20,00

Anno XXIV – Num. 1-2
Gen./Apr. 2010
S. Alfonso
Periodico bimestrale della
Parrocchia S. Alfonso
p.zza S. Alfonso, 1
84016 Pagani (SA)

Editrice
PARROCCHIA S. ALFONSO
Sped. in abbonamento postale
Periodico – 50%
Autorizzazione Tribunale
di Salerno
del 20/02/1987

Direttore Responsabile
P. Antonio Pasquarelli

Progetto grafico e impaginazione
p. Lello Martino

Redazione
PP. Vicidomini Giovanni,

Alfonso Amarante,
Saturno Paolo,
Santomassimo Saverio,
Studenti e Novizi,
Anna Maresca

Direzione e Amministrazione
P.zza S. Alfonso, 1
84016 Pagani (SA)
E-mail:
giovicidomini@virgilio.it

Abbonamento
Annuale: 10 €
Sostenitore: 15 €
Benefattore: 30 €

Stampa e spedizione
Valsele Tipografica
83040 Materdomini (AV)

Continuate
a sostenere
il Periodico
con il vostro
contributo
e preghiere

editoriale

Carissimi lettori,

Con ritardo vi giunge questo primo numero della nostra Rivista, anno 2010. Ci sentiamo in obbligo di presentarvi le nostre scuse per il ritardo ma siamo sicuri della vostra comprensione, dato che il nuovo gruppo redazionale si è trovato davanti a molteplici difficoltà, dalla nuova veste tipografica all'aumento delle spese di spedizione, che hanno rallentato il coordinamento fra i diversi settori e il ritmo nel far pervenire la voce di S. Alfonso nelle vostre famiglie.

Ma l'entusiasmo non è certo diminuito giacché siamo fortemente convinti che solo attraverso queste pagine è possibile ampliare la nostra conoscenza di S. Alfonso e del suo messaggio, mettendosi nello stesso tempo in sintonia con la Basilica del Santo e le attività dei Missionari Redentoristi dell'Italia meridionale.

Siamo perciò lieti di entrare nelle vostre case con la voce di S. Alfonso, della Basilica e della nostra città.

A proposito della città vogliamo presentarvi una grande opera che è stata costruita nel giro di qualche anno accanto alla Basilica ed è stata inaugurata da pochi giorni, anche se i lavori per la sistemazione definitiva del piazzale antistante sono ancora in corso. Si tratta di un Teatro Auditorium intitolato al nostro santo Patrono, che testimonia l'amore e la devozione della città di Pagani per Sant'Alfonso.

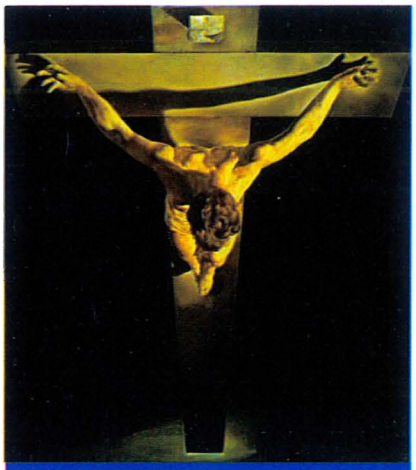
Nella rubrica Voce dei Redentoristi vi presentiamo alcune riflessioni che ci aiutano a comprendere il ruolo dell'amore che S. Alfonso ha sempre visto nel mistero della redenzione, fondamento del rapporto personale di Dio verso ciascuno di noi e invito continuo alla conversione. In tale ambito si collocano quelle verità di S. Alfonso, definite "scomode", insegnate e predicate però con la convinzione di chi attraverso la meditazione delle verità eterne riesce a mettersi in sintonia con Dio e a migliorare la propria vita cristiana.

Entrare in sintonia con Dio: è stato l'obiettivo di S. Alfonso, che si è servito di tutti i mezzi a sua disposizione, libri, meditazioni, predicazione, pittura e musica. Raccogliendo l'eredità del fondatore, molti Redentoristi si sono appassionati alle diverse espressioni letterarie o artistiche per continuare a diffondere con lo stesso stile, semplice e immediato, lo stesso messaggio della salvezza operata da Cristo. A tale scopo già nei numeri precedenti della nostra Rivista sono stati segnalati i profili biografici di diversi missionari Redentoristi, come p. Vincenzo Sorrentino, p. Sabino Rossignoli, p. Samuele Torre, p. Mosè Simonetta, che si sono dedicati con passione allo studio della musica. Nei prossimi numeri riprenderemo la rubrica presentando l'attività musicale di altri Redentoristi, quali p. Giacomo Cirelli, p. Antonio Petagna, p. Giovanni Di Martino, p. Vicenzo Parziale ed altri.

Un'altra rubrica, sempre presente nella nostra Rivista, è la pagina sulla nostra attività missionaria in Madagascar dove, oltre ai Napoletani che vi operano da oltre 40 anni, si contano già 21 sacerdoti missionari malgasci, sei Fratelli coadiutori e oltre dieci studenti che si preparano al sacerdozio.

Mentre porgiamo loro gli auguri più sentiti perché possano maturare la loro vocazione, noi ci impegniamo a seguirli con la preghiera.

Intanto nel ringraziarvi per l'abbonamento che avete rinnovato, vogliamo invitarvi ad inviarci segnalazioni, proposte e suggerimenti, tesi a migliorare la qualità della nostra rivista.



IN QUESTO NUMERO

Editoriale 3

Il nuovo Auditorium nella città di Pagani 4

Il redentorista: l'uomo che si dona attraverso la redenzione 7

Le verità scomode 9

La grande opera di alfabetizzazione del popolo malgascio 11

Cronaca della basilica S. Alfonso 13

Ricordando i nostri defunti 15

IL NUOVO AUDITORIUM DELLA CITTÀ DI PAGANI

Il 26 marzo di quest'anno è stato inaugurato il nuovo Teatro Auditorium "S. Alfonso de Liguori" che l'Amministrazione comunale della nostra città, sotto la guida del sindaco Dott. Alberico Gambino, ha costruito accanto alla casa religiosa e alla Basilica S. Alfonso.

Ho avuto la gioia, in questa occasione, come superiore della comunità dei missionari Redentoristi, di presiedere il breve rito di benedizione per elevare un inno di grazie al Signore e per porgere agli Amministratori del Comune, a nome della numerosa folla presente al rito e di tutta la città, le più vive congratulazioni per la grande opera realizzata.

E sì, perché l'Auditorium è veramente una grande opera di cui la nostra città deve essere fiera.

Già dal nome che si è voluto dare alla sala del secondo piano, che richiama la celebre canzoncina natalizia composta da S. Alfonso, si intuiscono i motivi che hanno spinto gli Amministratori a creare un luogo in cui si coniugano arte, cultura, spiritualità e creatività, sul modello della vita del santo fondatore che per ventidue anni visse nella casa religiosa da lui fondata nel 1742, memoria oggi della sua presenza e luogo sacro che conserva le sue spoglie mortali.

È in realtà un'opera finalizzata a promuovere sviluppo e occupazione ed è destinata ad elevare il livello socio-culturale della città che, per la prima volta nella sua storia, viene arricchita di una grande sala per spettacoli teatrali, conferenze e concerti musicali, di locali espositivi e di una scuola di formazione artistica.

Il Teatro con il suo grande palcoscenico e una capienza di 500 persone, è certamente la sala più imponente del complesso ed è in grado di ospitare anche compagnie teatrali nazionali, oltre ad essere uno stimolo per i giovani che vogliono intraprendere, come dilettanti o in vista di una futura professione, la strada della recitazione. E' una sala dotata delle più moderne attrezzature, dalle comode poltrone alla climatizzazione, dall'impianto di traduzione simultanea in sette

lingue alla ricezione dei segnali con cuffie senza fili.

Accanto alla sala teatro, non è meno importante la sala espositiva pensata come galleria permanente di opere d'arte ed è pronta ad accogliere le richieste di artisti che vogliono esporre le loro opere per segnalarle ai critici d'arte e farle conoscere al pubblico dell'Agro nocerino-sarnese, e non solo.

Parti integranti del complesso, altrettanto importanti, sono i laboratori destinati a sensibilizzare i giovani per le stesse espressioni artistiche che caratterizzarono la vita di S. Alfonso, quali la pittura, la musica, la composizione letteraria, l'arte presepiale, e anche la danza. In questi laboratori saranno organizzati corsi per diverse fasce di età di ragazzi che vogliono avvicinarsi alle diverse espressioni dell'arte e al termine di ogni anno sociale dimostreranno in appositi saggi le competenze acquisite nei diversi settori artistici. I laboratori si affacciano tutti su un ampio locale dominato dalla grande cupola che sovrasta la costruzione.

Come si è giunti a creare questa imponente struttura nella città di S. Alfonso ? Il merito va certamente al Sindaco della città, Dott. Alberico Gambino che ha saputo orientare le migliori energie dell'Amministrazione comunale verso la realizzazione di una grande opera destinata a dare nuovi impulsi ai giovani e modelli di espressione artistica e professionale a tutta la città.

È un'opera costata circa otto milioni di Euro. di cui tre milioni e mezzo ottenuti con interventi del Governo italiano e dell'Unione europea e concessi alla società "Patto territoriale

dell'Agro", due milioni e mezzo si spera che si ricavino dalla vendita dei negozi e degli uffici costruiti accanto all'Auditorium e la restante somma è stata ottenuta con un mutuo. Tutta la costruzione è stata gestita dalla "Patto territoriale dell'Agro", società nata il 28 luglio 1998 come progetto pilota finalizzato a promuovere sviluppo e occupazione nel territorio dei 13 Comuni della vasta piana del fiume Sarno.

L'idea iniziale del Dott. Gambino comprendeva, oltre al Teatro, anche una Sala consiliare del Comune, con Biblioteca e Pinacoteca comunale. Ma in corso d'opera si è modificata la destinazione degli spazi allo scopo di privilegiare le attività tese alla promozione culturale e artistica dei giovani del nostro territorio.

Il Dott. Gambino ha lottato contro il tempo, giacché nell'arco di quattro mesi, pena la revoca della concessione del contributo, ha dovuto superare notevoli difficoltà burocratiche, dall'acquisizione dell'area di proprietà della CSTP (Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici) al trasferimento del servizio pubblico in altra sede, dalla proposta di trasformazione del Piano Regolatore alla sua approvazione, dalla progettazione alla gara d'appalto.

Solo la sollecitudine di chi crede fermamente nella utilità di abbinare l'arte e la cultura ai valori carichi di spiritualità alfonsiana che, da oltre due secoli e mezzo vengono irradiati dalla Basilica, può rendere più bella la nostra città e costruire un futuro carico di speranza per le nuove generazioni.

Giovanni Vicidomini

Il redentorista:
l'uomo che si dona attraverso la redenzione!?

Nonostante le differenze teologiche e culturali che ci sono tra noi (siamo una delle poche Congregazioni con più riti), come Redentoristi abbiamo un modo istintivo e pastorale di capire e annunciare la redenzione. Questa comprensione ci viene da sant'Alfonso e trova tracce dentro la nostra storia spirituale e pastorale. Offriamo tutti noi stessi per aiutare la gente a comprendere che la redenzione è sempre iniziativa di Dio, un dono che Egli ci offre. La mentalità dell'uomo che, spesso, dà per avere qualcosa in cambio riesce, con una certa difficoltà, a capire tutto questo. Chi dona senza pretendere nulla in cambio è considerato quasi un folle, un sognatore che non ha compreso come va, veramente, la vita. L'ideale è una cosa, la realtà è ben diversa… Parlare, poi, di anticipo di fiducia è quasi pazzesco per la nostra cultura.

Allora i redentoristi sono folli, sono dei sognatori o vanno, semplicemente, controcorrente. Beh non è proprio così. È necessario soffermasi sulla natura della nostra vocazione. La persona che conferisce senso alla nostra vita religiosa, orientandone qualsiasi scelta è Cristo. L'avvenimento dal quale scaturisce tutto il nostro progetto di vita è il mistero della Redenzione dove

nasce la Chiesa. Per il nostro fondatore, Sant' Alfonso, l'intera vita cristiana è centrata in Gesù e nella sua opera di redenzione. Tramite Gesù l'amore redentivo del Padre raggiunge ogni individuo.

Nella prospettiva di Alfonso l'amore di Dio non è predicato in modo astratto, ma attraverso esempi che illustrano l'amore personale di Dio verso ciascuno e sollecita da ciascuno una risposta di conversione. Per lui è il Redentore che rivela la redenzione. Il Redentore esprime, pienamente, il vero carattere di Dio. Ma chi è Dio? Cosa pensa Dio degli esseri umani? Alfonso unisce la sua voce a quella di Gesù nel Vangelo di Giovanni: "Il Redentore è lo stesso amore, che desidera toccare e trasformare ogni essere umano, così che tutti possano trovare la vera felicità e appagamento. Gesù è venuto perché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10). Comunque, non risparmiando nulla per amare ed essere amato, il Redentore "rinunciò a se stesso", prima nell'incarnazione e poi nella morte, fino alla "morte in croce".

Il mistero della redenzione non è che noi diventiamo degni di Dio, ma piuttosto che in Cristo Gesù Dio ci fa degni di lui (Col 1, 12-14; Ef 1, 3-14). Questa comprensione del desiderio di Dio di trasformare gli esseri umani con l'amore è un elemento importante della visione di Alfonso. La redenzione diventa la libera resa di una persona alla meraviglia e alla gratitudine per l'amore di Dio, dato in Cristo Gesù per mezzo dello Spirito.

Nel nostro ministero, la redenzione è proclamata sia come liberazione dal peccato, che come chiamata di Dio a vivere in relazione d'amore con lui. In poche parole il redentorista è chiamato a vedere l'uomo nella tua fragilità umana. Generalmente, siamo conosciuti e riconosciuti come coloro che stanno vicino alla gente, specialmente ai poveri più abbandonati spiritualmente. La misericordia generosa, il perdono e la riconciliazione sono note caratteristiche del nostro ministero. Proprio come Gesù ha invitato la gente a cambiare mentalità e cuore, la nostra predicazione tradizionalmente include una chiamata insistente alla conversione. La confessione è un sacramento che noi consideriamo importantissimo perché permette, ad ognuno, di toccare con mano la misericordia di Dio e formare la propria coscienza. Egli non è un giudice severo ma è un padre buono che ci accetta con le nostre grandezze e anche con i nostri limiti e le nostre miserie.

Nel complesso, i Redentoristi intendono la redenzione in linea con la proclamazione della Buona Notizia da parte di Gesù. Questa proclamazione offre la salvezza a tutti coloro che ne hanno bisogno.

La Redenzione, però, è un mistero che deve essere contemplato, non soltanto annunziato. Un mistero pregato, da noi, nella nostra preghiera personale e comunitaria.

Contemplando questo mistero, scopriamo l'amore che il Cristo ci ha mostrato e cresce il nostro coraggio per annunciare la Buona Novella. Questa è la nostra tradizione. Alfonso meditava ogni giorno sulla passione e consigliava questa meditazione a qualsiasi persona. Meditare la passione era per lui andare al cuore del messaggio cristiano e accogliere la salvezza che nasce dalla croce.

Alfonso V. Amarante

Le verità "scomode"

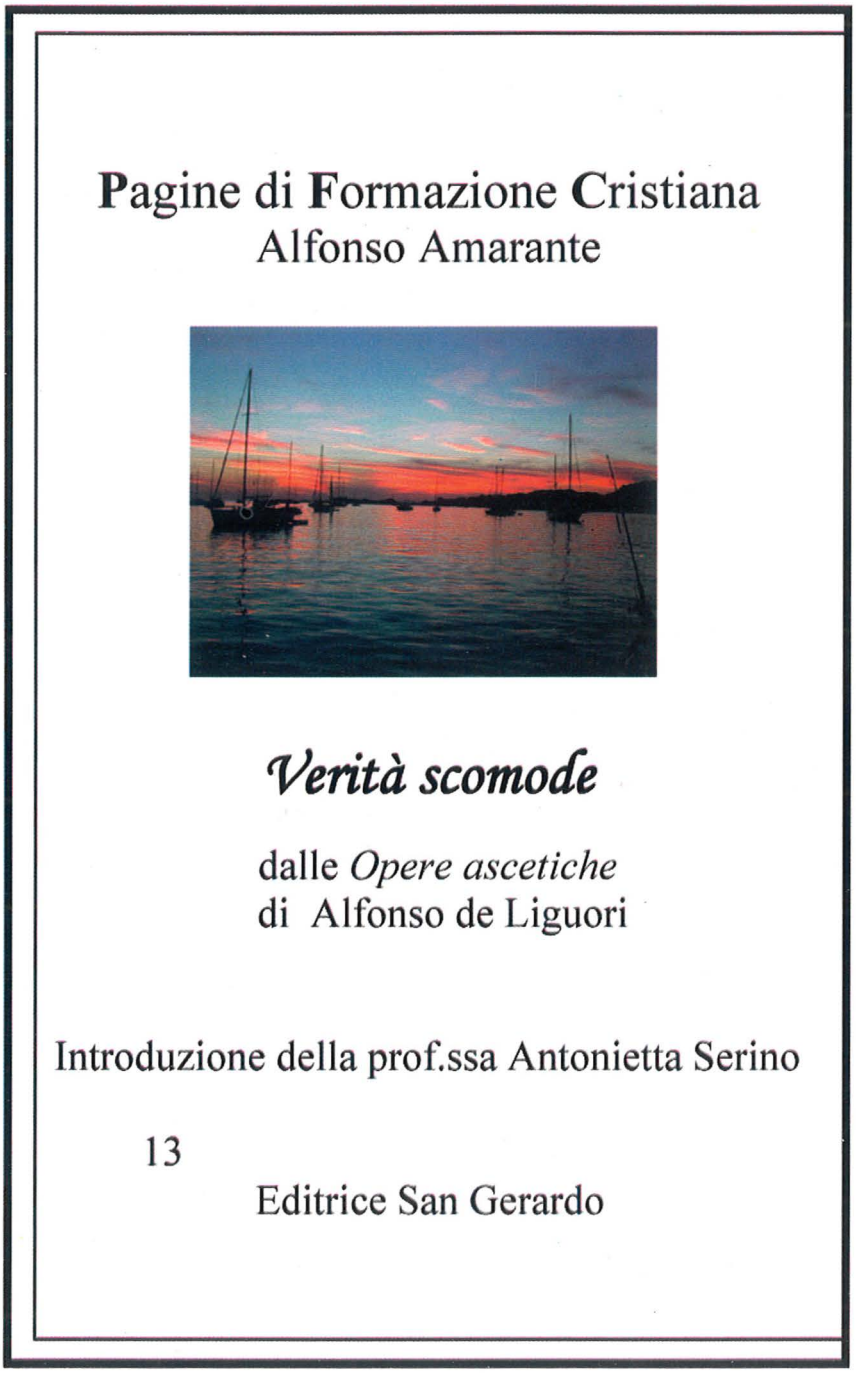
La pubblicazione n. 13, apparsa nella collana *Pagine di Formazione Cristiana* della Editrice San Gerardo, ha per tema *Le verità "scomode"*. Sono verità estratte dalle opere ascetiche di Alfonso de Liguori e rilette in lingua italiana corrente da Alfonso Amarante secondo il metodo della "equivalenza funzionale o dinamica".

La brillante introduzione, curata da Antonietta Serino, docente di scienza giuridiche e laureata in sacra teologia, ha scosso molti lettori, aprendo abilmente su tematiche poco ricorrenti nella cultura contemporanea: esercizi spirituali in solitudine e verità escatologiche.

Il testo prende l'avvio da una *Lettera* di Alfonso de Liguori *a un giovane sulla utilità degli esercizi spirituali in solitudine*.

Il Santo, già nel Settecento, quando le turbolenze e i frastuoni nella sua bella Napoli erano piuttosto contenuti, avverte la necessità che alcune verità, insieme alla scelta del proprio stato di vita, hanno bisogno di tranquillità fisica e spirituale, silenzio e riflessione.

Il profeta Elia – nota Alfonso – è chiamato da Dio nella solitudine, nel mormorio di un vento leggero. La persona percepisce la voce di Dio solo in una dolce quiete: "La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (*Os* 2,16),



San Bernardo di Chiaravalle confessa di aver conosciuto Dio più tra i faggi e i cedri che nella lettura di libri ascetici (17).

La *lettera* Alfonso la scrive nel 1771, durante il suo episcopato di Sant'Agata de' Goti (BN). In quattordici intensi momenti presenta tutte le buone ragioni, confortate dalla sacra Scrittura, dalla Patristica e da scrittori ecclesiastici, della utilità degli esercizi spirituali in solitudine, fuori dai rumori del Mondo.

"Dalla tua ultima – scrive – vengo a sapere che sei ancora indeciso sulla scelta del tuo stato di vita, e che del mio suggerimento di fare gli esercizi spirituali in campagna, in una casa di tuo padre, ne hai fatto parola al tuo parroco. Questi, purtroppo, ti ha detto che non è poi tanto necessario andartene, per otto giorni, in solitudine, a roderti il cervello. Ti bastano quelli che tra breve terrà a tutto il popolo in chiesa. Ti confesso candidamente che agli esercizi spirituali in solitudine io ci sto molto affezionato. A questi io devo la mia conversione e la decisione di lasciare il Mondo. Dopo aver letto questa mia, ti prego di farla leggere anche al tuo parroco" (13-14).

Chi è abituato alle conversazioni galanti, ai pranzi sontuosi, al gioco è convinto che nella solitudine c'è un tedio insopportabile. E, in qualche modo, ha ragione. Chi ha la coscienza sempre pressata da impegni mondani, appena in solitudine, gli affiorano tanti rimorsi da non fargli trovare pace, ma solo tedio e sofferenza. Chi, invece, cerca Dio, e solo Dio, proprio nella solitudine trova gioia e serenità.

A conferma il nostro Santo riporta le buone abitudini del cardinale san Roberto Bellarmino. Questi, in tempo di vacanza, mentre gli altri cardinali andavano a "distendersi" nelle loro ville lussuose, egli si rifugiava in un rudere di campagna. E chiamava questa la sua villeggiatura (19).

Infine Alfonso lascia al giovane un consiglio: "Raggiungi, dunque, quella casa di cui mi parlavi e porta con te qualche libro di meditazioni, magari il mio, intitolato *Meditazioni per otto giorni di esercizi spirituali in privato* (Venezia 1762). Potrebbe essere il tuo fedele compagno" (24).

La parte seconda della pubblicazione coglie l'occasione per presentare appunto queste *Otto meditazioni*. Si tratta di temi escatologici: la fine della vita terrena e la sorte dell'uomo oltre la tomba.

Nel Settecento queste verità erano piuttosto insistenti, sia nei libri che nella predicazione. Alfonso tratta di queste verità "scomode" nei loro momenti più significativi: *l'ora della morte*, *il giudizio di Dio*, *l'eternità felice o infelice*, culminanti nell'*amore a Gesù crocifisso*, ragione della nostra speranza. Alfonso ne parla sì, ma non in forma terroristica. Sono un forte invito agli "spensierati" della vita, come anche al semplice cristiano in cammino verso la città celeste. Le pagine sono un mix inscindibile di riflessioni e invocazioni fiduciose. Le verità "scomode" si sciolgono sempre in una preghiera affettuosa a Cristo e alla vergine Maria, lasciando nell'anima tracce di speranza nella vita presente e futura.

Tutta la struttura messa in atto negli *Otto giorni* convince, non solo perché logica, ma perché sostenuta da un forte procedimento psicologico. Gli argomenti non si presentano agglomerati, ammassati, ma distribuiti lungo una precisa linea di sviluppo.

Gli *Otto giorni* partono dall'*importanza della vita eterna* per risalire al *distacco dalle cose del Mondo*, non come rifiuto irrazionale o inerzia spirituale da fannulloni. Tutto è ripensato alla luce dell'*ultima candela*. In agguato c'è sempre la *certezza della morte*.

Alfonso convince e commuove con san Francesco di Sales ma inclina anche al realismo espressivo di Jacopone da Todi, nella duplice prospettiva della dannazione o beatitudine eterna.

Poi, Alfonso, dall'esperienza di avvocato presso il Palazzo dei Tribunali di Napoli, passa al tribunale inappellabile di Dio. Se c'è una condanna eterna, questa non è la vendetta di un Dio giustiziere insaziabile.

L'inferno è un libero rifiuto di Dio, diventato con la morte, rifiuto definitivo e volontario della salvezza. L'inferno non fa altro che eternizzare la rottura volontaria con l'amore di Dio. Nell'inferno non c'è né compassione né illusione che i tormenti possano aver fine. Sono eterni come Dio.

Chiudono gli *Otto giorni* pagine di tenera fiducia in Cristo, con le piaghe e le braccia aperte sulla croce. Il sangue di Cristo, versato per amore, neutralizza ogni possibile depressione.

Tutte le riflessioni su queste verità "scomode" sono frutto di esperienza matura. Si snodano limpide, calde, incisive. Se ne consiglia la lettura per rintracciare il vero senso della vita ora, nel tempo, per un futuro di felicità.

Alfonso Amarante

LA GRANDE OPERA DI ALFABETIZZAZIONE DEL POPOLO MALGASCIO

Sulle orme del loro fondatore i missionari redentoristi nel corso degli anni hanno continuato l'opera di evangelizzazione tracciata da S. Alfonso M. de Liguori. In particolare l'azione sociale dei Missionari Redentoristi, negli ormai 43 anni di operato in Madagascar, si è concentrata principalmente sull'alfabetizzazione. In questo poverissimo paese del quarto mondo tanti progetti sono stati portati a termine, tra tutti i più importanti sono senza dubbio rappresentati dalle scuole: una decina quelle realizzate finora, altre in costruzione. L'alfabetizzazione non si esaurisce nel *"saper leggere e scrivere"* ma *"dona alle persone strumenti"* soprattutto *"permette agli individui di capire quali siano i loro diritti come cittadini ed esseri umani"*. Nelle scuole gestite dai redentoristi agli alunni, oltre all'istruzione, viene assicurato anche vitto, due pasti al giorno, e assistenza medico – sanitaria. Tutto questo

richiede un enorme sforzo economico al quale si riesce a far fronte grazie alla generosità dei benefattori. Infatti attraverso il progetto "sostegno scolastico a distanza" sono i benefattori dall'Italia, con il loro contributo, ad assicurare la copertura delle spese scolastiche, nonché di vitto e sanitarie, per il bambino che hanno deciso di aiutare.

Partecipare al progetto "sostegno scolastico a distanza" è semplice: basta richiedere la scheda con i dati del bambino telefonando al numero della segreteria, fornire i propri dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico, verrà inviata la scheda e il materiale informativo direttamente a mezzo posta. Il contributo richiesto è di euro 15,50 mensili, che si possono versare a mezzo bollettino di conto corrente postale oppure bonifico bancario: le somme sono detraibili per il 19% ai fini Irpef.

Ma l'alfabetizzazione non è il solo obiettivo che i redentoristi perseguono in Madagascar, e numerose altre emergenze richiedono immediata soluzione: prima fra queste la piaga della denutrizione. A seguito della grande povertà la maggior parte delle donne malgasce non è in grado di allattare i propri figli per cui, nei centri di accoglienza pediatrica presso le nostre missioni in loco, emerge la necessità di disporre di una grande quantità di latte in polvere affinché i bambini possano crescere in modo adeguato. Tutti coloro che vogliono aiutarci nel reperire questo prezioso ed indispensabile alimento possono organizzare dei piccoli centri di raccolta, sul lavoro, tra i parenti, nel condominio o in parrocchia, quando si sarà raggiunto un quantitativo discreto penseremo noi al ritiro.

Per aiutare a portare avanti il progetto di alfabetizzazione della popolazione malgascia coinvolgendo anche quei soggetti che non hanno ancora ottenuto il "sostegno a distanza" si può effettuare una donazione, la scelta è molto vasta: dalla costruzione di un'aula scolastica o il suo arredo, la costruzione di un pozzo, un laboratorio medico o una particolare apparecchiatura, la costruzione di una piccola chiesa nella foresta, oppure finanziare uno dei micro - progetti di seguito indicati:

5 sedie per la scuola = € 60,00; 1 tavolino = € 40,00; 2 dizionari = € 50,00; 30 kg di carne = € 30,00; 25 kg di legumi = € 50,00.

Volendo si possono coinvolgere più persone per effettuare una donazione completa per tutti i micro - progetti su riportati.

Se vuoi far parte anche tu di questa catena di solidarietà chiedici come: rivolgiti alla nostra segreteria telefonando al numero 081.515.87.75, dal lunedì al venerdì, orario 09.00/17.00.

Cronaca della Basilica Sant'Alfonso

Nel mese di dicembre dello scorso anno, e particolarmente nel periodo natalizio, numerosi pellegrini sono venuti a rendere omaggio a S. Alfonso, si sono soffermati nella sua Cappella ed hanno visitato i luoghi che conservano la memoria della sua presenza a Pagani. Ci ha commosso molto il pellegrinaggio di 40 portatori di handicap venuti da Bacoli (NA). In questa occasione hanno voluto incontrare il vescovo della diocesi, mons. Gioacchino Illiano, loro concittadino, a cui hanno manifestato la loro gioia per la cordiale accoglienza.

Il 20 Dicembre poi in Basilica, nel clima natalizio, è stato presentato un grande spettacolo "Tu scendi dalle stelle" progettato come rievocazione storica della vita di S. Alfonso in un intreccio di musica e narrazione portate in scena dal soprano Katia Ricciarelli e dagli artisti Massimo Venturiello, Tosca, Sal da Vinci, accompagnati dal maestro Espedito Di Marino e con la regia di Claudio Tortora e Gaetano Stella. "Un grande spettacolo -ha osservato il Dott. Alberico Gambino- che rende la città di Pagani esempio importante di tradizione e religione, con scenografie meravigliose e canti legati alla cultura popolare".

Nei primi mesi del nuovo anno sono giunti a Pagani, da diverse città del sud Italia, oltre mille pellegrini. Pulman provenienti da Francavilla Fontana (BR), Lanzara (SA), Cerignola, Matera, Pozzovetere (CE), Roma (Alunni Accademia Alfonsiana), Luzzano-Moiano (BN), ma anche associazioni, fa-

miglie e gruppi di preghiera. Particolarmente gradita è stata la visita alla Basilica e al museo fatta dal nuovo Prefetto della Provincia di Salerno Dott. Sabatino Marchione. Dopo una cerimonia commemorativa celebrata nella sala consiliare del Comune, il 20 Gennaio, il Prefetto ha reso omaggio a S. Alfonso ed ha visitato il museo e le stanze che ricordano la presenza del santo nella nostra città. Scortato dai carabinieri e dalla Polizia locale, il Prefetto è giunto in Basilica verso le ore 12,00 insieme al Sindaco f.f. Dott. Salvatore Bottone, al Consigliere provinciale Dott. Alberico Gambino, agli assessori del Comune di Pagani e a numerose autorità dei Comuni limitrofi,

Il gruppo è stato guidato nella visita dal Superiore della comunità, P. Giovanni Vicidomini e da p. Alfonso Amarante che hanno avuto modo di constatare la "grande emozione in una giornata indimenticabile" come il Prefetto stesso ha voluto scrivere nel registro dei visitatori illustri.

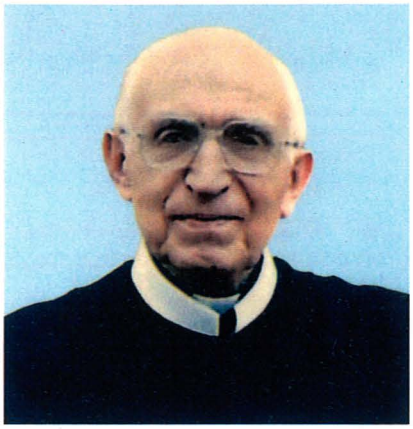
Il 18 marzo il parroco p. Sisto Dominijanni e alcuni confratelli

della comunità hanno partecipato alla concelebrazione per la riapertura della cattedrale a Nocera Inferiore. Grazie alla sollecitudine del vescovo della nostra diocesi, mons. Gioacchino Illiano la cattedrale, dopo tre anni di lavoro, è stata restaurata e riaperta al culto. Per l'occasione papa Benedetto XVI ha concesso un Giubileo straordinario, «un Anno santo straordinario – ha detto il vescovo Gioacchino Illiano nell'omelia – da celebrare in questa Chiesa, in cui venerare le reliquie del Santo Patrono e, nello stesso momento, per approfondire il senso teologico e biblico del nostro essere Chiesa e cristiani in un tempo non facile e non scontato sotto il profilo cristiano e religioso insieme».

E per terminare vogliamo ricordare il pellegrinaggio dei fedeli della parrocchia S. Giovanni Neumann di Roma, organizzato dalla Comunità dei missionari Redentoristi di Roma Montespaccato e accompagnato dal parroco p. Antonio Cirulli. Sono giunti il 25 aprile in una splendida giornata piena di luce, di gioia e di festa per presentare il ringraziamento di tutta la comunità parrocchiale al nostro santo Patrono e chiedergli la sua protezione.

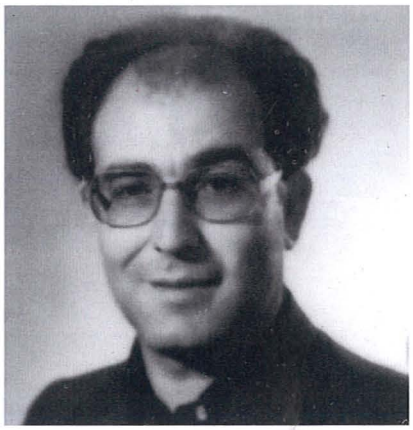
RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI

P. Giuseppe Di Stasio *(8.12.1929/ 3.3.2010)*



P. Giuseppe Capone *(10.12.1927/14.4.2010)*

P. Domenico Mirabile *(12.2.1913/23.4.2010)*

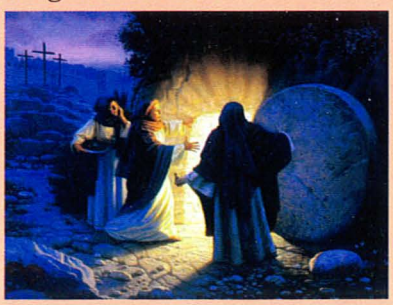


P. Francesco Pennetta *(4.8.1936/26.4.2010)*

La nostra comunità religiosa ha subito la perdita di tre confratelli, P. Giuseppe Di Stasio, P. Giuseppe Capone e P. Domenico Mirabile deceduti, il primo nel mese di marzo, e gli altri due ad aprile, lasciando, a noi confratelli, l'esempio di una totale donazione alla chiesa e alla vita missionaria, e al popolo di Dio la testimonianza di una vita religiosa e di una perfetta rassegnazione alla volontà di Dio. Anche la nostra Provincia religiosa ha subito la perdita di un altro confratello, P. Francesco Pennetta, che da diversi anni esercitava il ministero pastorale a Deliceto, sua città natale. Da alcuni mesi aveva presentato al Vescovo e al Superiore Generale la richiesta di rientrare nella Congregazione. Era in attesa del completamento della pratica, che era stata accolta favorevolmente, quando il 26 aprile, in seguito ad un aggravamento della malattia che lo ha debilitato progressivamente, è venuto a mancare all'affetto della sua famiglia e della nostra Provincia. Imploriamo dal Signore che voglia accoglierli nella gloria della sua risurrezione.

PREGHIERA PER I DEFUNTI

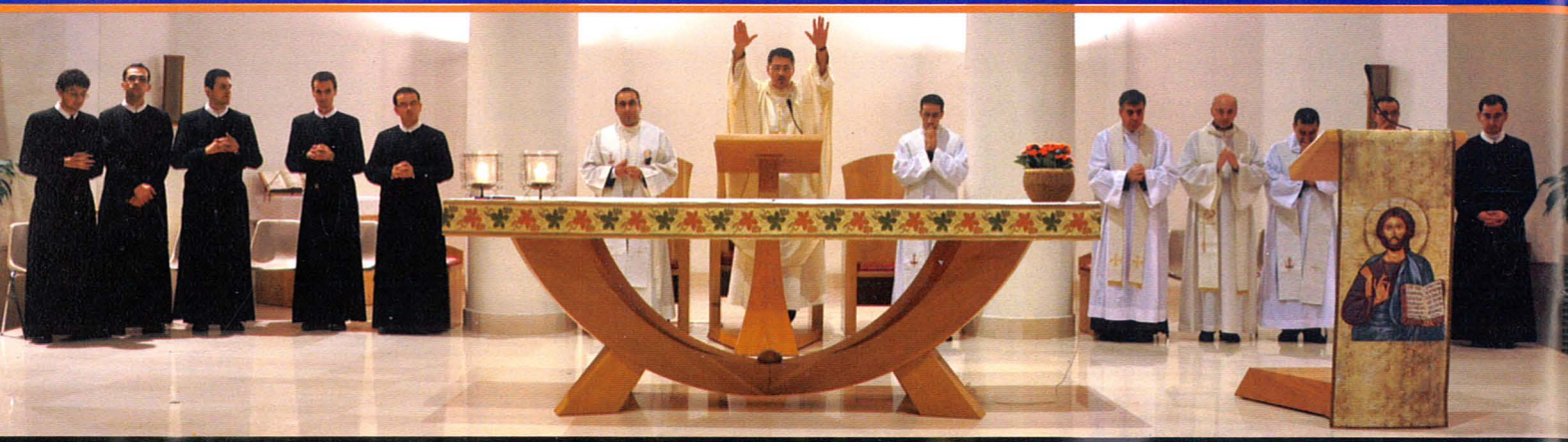
È la preghiera che ogni giorno a te, Signore, si leva dalla terra per coloro che sono spariti nel mistero. La preghiera che chiede riposo per chi espia, luce per chi aspetta, pace per chi anela all'amore tuo infinito. Riposino in pace: nella pace del porto, nella pace della meta, nella pace tua, Signore. Vivano nell'amore tuo coloro che ho amato, coloro che mi hanno amato. Non obliare, Signore, nessun pensiero di bene a me dato, e il male, o Padre, il male dimentica, cancella. A quelli che passarono nel dolore, a quelli che parvero sacrificati da un avverso destino, rivela, con te stesso, i segreti della tua giustizia, i misteri del tuo amore. Da' noi quella vita interiore per cui nell'intimo comunichiamo col quel mondo fuori del tempo e dello spazio che non è luogo, ma stato, e non è lungi da noi, ma intorno a noi, che non è dei morti, ma dei vivi, con quel mondo che te, Dio, aspetta e con quello che te vede fra i chiarori antelucani e nella luce del giorno eterno.

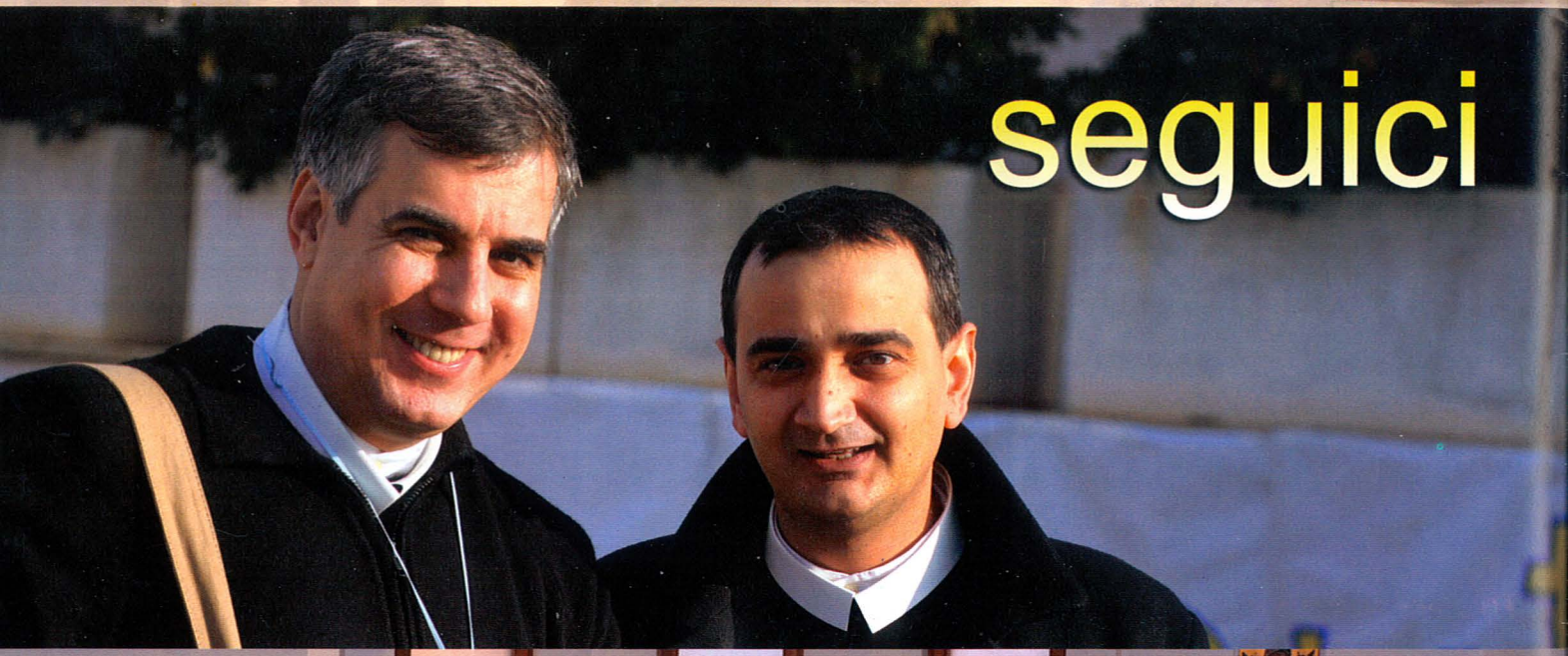


CONGREGAZIONE DEL SANTISSIMO REDENTORE

MISSIONARI REDENTORISTI

PER ANNUNZIARE A TUTTI GLI UOMINI L'ABBONDANTE REDENZIONE





PGVR

PASTORALE GIOVANILE
VOCAZIONALE REDENTORISTA

per maggiori informazioni rivolgersi a p. Alfonso Amarante
CENTRO GIOVANILE E VOCAZIONALE DEI MISSIONARI REDENTORISTI
Piazza S. Alfonso, 1 - 84016 Pagani (SA) telefono 081916054 pgvr@redentoristi.it